

MERCATI

NOTA SETTIMANALE 17 MARZO 2023

Signatory of:



PANORAMICA MACRO

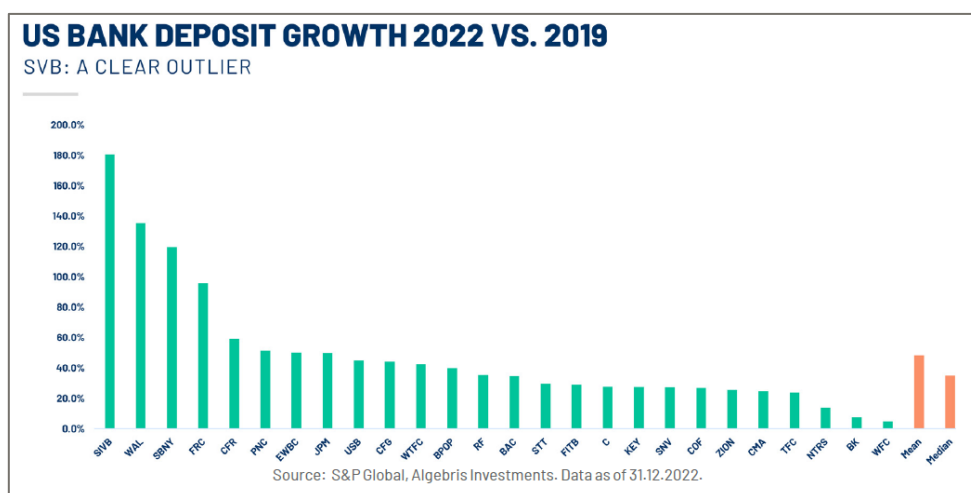
Principali indici/currency	Lunedì 13.03.2023	Martedì 14.03.2023	Mercoledì 15.03.2023	Giovedì 16.03.2023	Venerdì 17.03.2023	
	Il fallimento della Silicon Valley Bank travolge i mercati europei, dove le Borse bruciano 291 miliardi di euro, e manda a picco le banche. Piazza Affari maglia nera che perde il 4% e manda in fumo 24 miliardi di euro.	Con un +2,36% il FTSE MIB ha sì superato il +2,23% di Francoforte e l'1,77% di Parigi, ma ha colmato poco più di metà del divario scavato il giorno precedente.	Le Borse europee si muovono in pesante rosso dopo il rimbalzo della sessione precedente: sono tornate le vendite sulle banche, con la pressione che si abbatte su Credit Suisse e su tutto il settore europeo.	L'intervento della banca nazionale svizzera, con prestiti a breve fino a 50 miliardi di franchi, hanno favorito il rimbalzo dei titoli di Credit Suisse. La Bce ha mantenuto fede oggi al proprio impegno annunciato nella scorsa riunione di febbraio di alzare nuovamente il costo del denaro di 50 punti base.	Il nuovo ribasso di Credit Suisse, arrivata a cedere circa dieci punti, fa cedere ulteriore terreno alle Borse europee, che sono in netto calo anche perché Wall Street arretra complice la pressione sul settore bancario per i casi First Republic Bank e Silicon Valley Bank.	
						YTD 2023 Return
FTSE MIB (€)	26183.54 (4.0%)	26800.98 2.4%	25565.84 (4.6%)	25918.76 1.4%	25492 (1.6%)	7.5%
DAX (€)	14'959.47 (3.0%)	15232.83 1.8%	14735.26 (3.3%)	14967.10 1.6%	14776.25 (1.3%)	6.0%
Euro Stoxx 50 (€)	4096.54 (3.1%)	4179.47 2.0%	4034.92 (3.5%)	4116.98 2.0%	4067.45 (1.2%)	7.1%
Nasdaq (USD)	11188.84 0.4%	11428.15 2.6%	11434.05 0.1%	11717.28 2.5%	11630.96 (0.7%)	11.2%
S&P 500 (USD)	3855.76 (0.2%)	3919.29 1.5%	3891.93 (0.7%)	3960.28 1.8%	3920.4 (1.0%)	2.1%
Shanghai (CNY)	3268.7 1.2%	3245.31 (0.7%)	3263.35 0.6%	3226.89 (1.1%)	3250.55 0.7%	5.2%
Nikkei (JPY)	27832.96 (1.1%)	27222.04 (3.3%)	27229.48 0.0%	27010.61 (0.8%)	27333.79 1.2%	4.8%
EUR/USD	1.073 0.8%	1.073 0.0%	1.058 (1.5%)	1.061 0.4%	1.0637 0.2%	(0.5%)

Nota: dati in local currency. Venerdì 17 marzo 2023 e YTD valori intraday (ore 16.00 CET)

Fonti: Bloomberg, Investing.com, Sole24Ore

SVB E CREDIT SUISSE: COSA ACCADE NEL SISTEMA BANCARIO

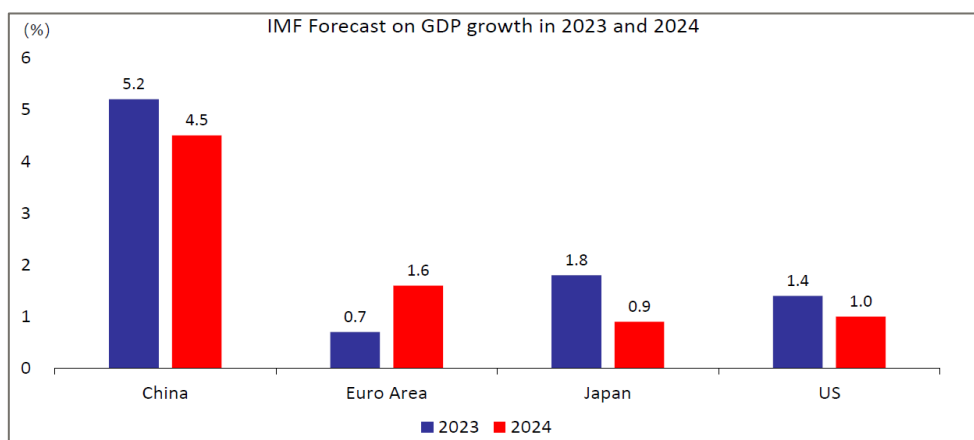
Questa settimana gli indici azionari hanno registrato un significativo aumento dei livelli di volatilità, con il VIX, rappresentativo della borsa americana, che ha quasi toccato 27 punti, un massimo da oltre tre mesi. Il focus delle perdite ha riguardato il settore bancario globale: ad esempio il FTSE MIB in alcune sedute ha segnato discese superiori al 4%, con il fallimento della Silicon Valley Bank e le difficoltà di Credit Suisse come principali driver di mercato.



SVB, da un lato, non dovrebbe rappresentare un rischio di contagio a livello globale. In particolare, i clienti di SVB erano prevalentemente start up e i livelli di crescita dei propri depositi tra 2019 e 2022 sono saliti molto di più rispetto a quelli di altre banche (grafico sopra rappresentato). Questo perché nell'era dei tassi a zero le start up, nonché le società di venture capital, hanno ricevuto flussi di liquidità molto importanti dagli investitori, che a loro volta sono stati depositati soprattutto presso questa banca. Nelle settimane scorse tuttavia le start up hanno dovuto fare dei prelievi per sostenere le proprie attività e alcuni investitori hanno lanciato un messaggio di attenzione in relazione ai problemi di liquidità di SVB, scatenando così un "bank run" (in gergo, corsa agli sportelli). SVB ha dovuto così realizzare le perdite sui titoli di Stato detenuti (soprattutto a lunga scadenza), andando in default. Tuttavia secondo alcuni analisti i requisiti patrimoniali delle banche europee sono ampiamente rispettati, confermando la solidità del comparto. Le banche sistemiche, inoltre, sono frequentemente soggette a stress test a differenza delle altre come SVB e dal 2008 ad oggi hanno migliorato notevolmente la qualità dei propri asset. Il caso Credit Suisse, invece, pur avendo una situazione critica dal punto di vista del business, si è trasformato più in una crisi di fiducia che di bilancio. La Saudi National Bank, prima azionista del Gruppo svizzero, qualche giorno fa ha dichiarato di non avere spazio per iniettare nuova liquidità e la banca da tempo sta riscontrando diversi problemi di gestione. Ma la SNB (Banca Nazionale Svizzera) è intervenuta prontamente per sostenere l'istituto, con prestiti a breve termine fino a 50 miliardi di franchi. Ora il punto è: come agiranno le Banche centrali nei prossimi mesi? La BCE nel meeting di marzo, come era già preannunciato, ha deciso comunque di rialzare i tassi di riferimento di 50 punti. Invece, per quanto riguarda la FED, abbiamo maggiore incertezza per la riunione di questo mese. Se due settimane fa Powell aveva aperto ad un possibile aumento di 50 punti base, ora gli analisti si attendono con maggior probabilità 25bps. Alcuni, inoltre, non prospettano alcun rialzo.

CINA, IL MOTORE DELLA CRESCITA MONDIALE

Come accaduto per le economie occidentali, soprattutto negli Stati Uniti, in Cina le chiusure forzate per contrastare la diffusione del Covid hanno portato i consumatori ad accumulare importanti risparmi che verranno utilizzati con la riapertura (*"pent up demand"*). Il target di crescita del PIL annunciato dal Politburo per il 2023 è pari al 5% e, seppur leggermente più basso rispetto a quanto atteso dagli analisti, rappresenta uno dei più alti delle maggiori economie. Inoltre, le politiche monetarie in Cina si sono mosse in una direzione diversa rispetto a quella della Federal Reserve e della Banca Centrale Europea, rimanendo più accomodanti. Ad esempio negli Stati Uniti il tasso sui mutui a 30 anni è arrivato fino al 7% circa per effetto delle politiche della FED, mentre in Cina, con valori attorno al 4%, si trova ad uno dei livelli più bassi degli ultimi 5 anni.



Di recente però il Governatore della PBOC ha affermato che la politica monetaria rimarrà più stabile quest'anno, con i tassi di interesse che dovrebbero essere già ad un livello appropriato. Pertanto, gli stimoli monetari, se necessari, potrebbero essere implementati attraverso tagli al coefficiente di riserva obbligatoria. Infatti, le attività di manifattura e servizi sono cresciute più del previsto lo scorso febbraio, con le vendite di case che per la prima volta in 20 mesi hanno riportato un segno positivo. Inoltre, la congestione stradale nelle principali città cinesi è cresciuta, le corse in metropolitana sono tornate ai livelli pre-pandemici e le spese per ristoranti e centri commerciali aumentano a ritmo sostenuto. In questo contesto, comunque, il colosso asiatico vorrebbe favorire una crescita economica sostenibile, portando avanti obiettivi di lungo termine come la decarbonizzazione e mantenendo sotto controllo l'inflazione. Da un lato, per il 2023 è stato pianificato un taglio alla produzione di ferro per ridurre l'inquinamento. Da quando la produzione ha raggiunto il record di 1,053 miliardi di tonnellate nel 2020, è diminuita ogni anno per rimanere appena al di sopra di 1 miliardo di tonnellate. Dall'altro lato, Pechino vorrebbe mantenere i prezzi delle commodities sotto controllo a fronte delle riaperture, soprattutto limitando la propria dipendenza da fornitori esteri. Parte della spesa pubblica sarà destinata a progetti per migliorare la sicurezza energetica e alimentare, compreso un aumento della capacità del Paese di produrre cereali. Il governo vuole anche rafforzare la fornitura interna di materiali per l'industria siderurgica ed automobilistica, come il litio per le batterie dei veicoli elettrici. Puntando dunque ad una crescita economica importante, ma al tempo stesso di qualità, Pechino cercherà di mantenere uno stretto controllo dei prezzi dei prodotti energetici e agricoli per contribuire al raggiungimento dell'obiettivo di inflazione al consumo del 3%.

CONTATTI

NS PARTNERS EUROPE SA

Succursale di Milano

Via Principe Amedeo 1
20121 Milano
Italy

T +39 02 89096771

F +39 02 72094550

milano@nspgroup.com

NS PARTNERS EUROPE SA

11, Boulevard de la Foire
1528 Luxembourg
Luxembourg

T +352 (26) 27 11 1

F +352 (26) 27 11 69

luxembourg@nspgroup.com

Disclaimer

Le performance passate non sono in nessun caso indicative per i futuri risultati. Le opinioni, le strategie ed i prodotti finanziari descritti in questo documento possono non essere idonei per tutti gli investitori. I giudizi espressi sono valutazioni correnti relative solamente alla data che appare sul documento.

Questo documento non costituisce in alcun modo una offerta o una sollecitazione all'investimento in nessuna giurisdizione in cui tale offerta e/o sollecitazione non sia autorizzata né per nessun individuo per cui sarebbe ritenuta illegale. Qualsiasi riferimento contenuto in questo documento a prodotti finanziari e/o emittenti è puramente a fini illustrativi, ed in nessun caso deve essere interpretato come una raccomandazione di acquisto o vendita di tali prodotti. I riferimenti a fondi di investimento contenuti nel presente documento sono relativi a fondi che possono non essere stati autorizzati dalla Finma e perciò possono non essere distribuibili in o dalla svizzera, ad eccezione di alcune precise categorie di investitori qualificati. Alcune delle entità facenti parte del gruppo NS Partners o i suoi clienti possono detenere una posizione negli strumenti finanziari o con gli emittenti discussi nel presente documento, o ancora agire come advisor per qualsiasi degli emittenti stessi.

I riferimenti a mercati, indici, benchmark, così come a qualsiasi altra misura relativa alla performance di mercato su uno specifico periodo di riferimento, sono forniti esclusivamente a titolo informativo.

Il contenuto di questo documento è diretto ai soli investitori professionali come definiti ai sensi della direttiva Mifid, quali banche, imprese di investimento, altri istituti finanziari autorizzati o regolamentati, imprese di assicurazione, organismi di investimento collettivo e società di gestione di tali fondi, i negozianti per conto proprio di merci e strumenti derivati su merci, soggetti che svolgono esclusivamente la negoziazione per conto proprio su mercati di strumenti finanziari e che aderiscono indirettamente al servizio di liquidazione, nonché al sistema di compensazione e garanzia; altri investitori istituzionali, agenti di cambio e non è da intendersi per l'uso di investitori al dettaglio. Accettando questi termini e condizioni, l'utilizzatore conferma e comprende che sta agendo come investitore professionale o suo rappresentante e non come investitore al dettaglio.

Informazioni aggiuntive disponibili su richiesta

© NS Partners